**Sito: https://www.artstudiofinestreria.com/Artisti/martina-mura/

Geoscritture – Pratiche di coesistenza
MARTINA MURA**Opening 24/01/2024 h18
25/01/2023 – 08/03/2024 dal lun al ven 15-19.30 e festivi su appuntamento
Via Ascanio Sforza 69, 20141 Milano
A cura di Claudia Ponzi
Testo critico di Elisa Barbieri

[Catalogo con opera d’arte unica](https://www.artstudiofinestreria.com/prodotto/catalogo-con-opera-di-martina-mura/)

Il titolo della mostra personale **Geoscritture** di **Martina Mura** nasce dal *percorso di mappatura* che è sia il titolo del lavoro pittorico, sia la radice della sua ricerca.
Attraverso lo sguardo panoramico della visione dall’alto, l’artista viaggia da un luogo all’altro individuando segni e forme, che si possono vedere da vicino e da lontano in pochi istanti.
Mura inizia il suo percorso dalla dimora sarda nel 2016, traccia linee che viaggiano immerse nelle campagne più profonde, fino alla rappresentazione di città, fiumi e laghi di tutto il pianeta attraverso l’astrazione.
Le opere di Martina Mura raccontano la geografia come trasposizione ed esplorazione di luoghi, che attraverso la ricerca diventano paesaggi interiori.
A cura di Claudia Ponzi ***Geoscritture – pratiche di coesistenza***
Elementi come carte geografiche, terre e semi, sono i fattori morfologici che delineano la ricerca artistica di Martina Mura.
La mostra personale *Geoscritture – pratiche di coesistenza***,**rappresenta un’occasione per poter raccogliere le tracce della produzione dell’artista, determinata dalla scrittura di luoghi, rapporto tra ambiente-soggetto e ricerca dell’io. Il suo lavoro trova origine nelle pratiche legate agli atti del camminare, osservare e raccogliere, intese come operazioni di scoperta del proprio esistere.
La coesistenza tra le parti della Terra e i suoi abitanti, trova luogo in mappature labirintiche dell’inconscio. Queste scritture geografiche, narrano terreni spesso inesplorati, appartenenti a luoghi fisici ed altri eterei. Le rilevazioni esterne ed interne, generano visioni oniriche e sono restituite non solo allo stato grafico-pittorico, ma anche sotto forma di stesura in punto cucito, inteso come un congiungimento, un’unione tra le parti, che registra esperienze di determinate sfere della realtà. Completano il viaggio i segni della raccolta, materiali offerti dalla natura che prendono nuove funzioni, prima come elemento di documentazione delle pratiche e dopo come medium.
L’artista vede nei *sentieri*un processo di studio tra luoghi ed identità, creando in chi osserva un particolare coinvolgimento emotivo ed immersivo, alla ricerca delle proprie mappe geografiche.
*Testo di*[*Elisa Barbieri*](https://www.nodefault.net/)